

# Trent'anni di studi polonistici italiani (1991-2021). Letteratura polacca dall'Ottocento a oggi

Andrea Ceccherelli

## 1. Premessa

Trent'anni fa, nella rassegna analoga e precedente a questa, Pietro Marchesani restringeva il campo della polonistica all'accezione di (storia della) letteratura e (storia della) lingua, pur non rinunciando a inserire in bibliografia titoli appartenenti ad ambiti ulteriori, quali semiotica, storia della cultura, storia (Marchesani 1994a, 271-72). Una generazione dopo, non si può ignorare – come attesta il volume *Quo vadis polonistica?* (Ceccherelli et al. 2020) – che la polonistica italiana si stia aprendo a una dimensione culturologica e interdisciplinare che, trascendendo il tradizionale binomio 'lingua e letteratura', è riassunta nel sottotitolo del volume con la formula "studi polacchi". Lo prefigurava già l'innovativo e ambizioso progetto di *pl.it*, quello originario (2007-2009), che nelle sue mille pagine di "rassegna di argomenti polacchi" era ben più che una rivista scientifica di 'anvuriana' memoria. Il volume *Quo vadis polonistica?* comprende contributi (ai cui apporti sui relativi temi si rimanda, evitando qui ridondanze) sui rapporti fra la disciplina madre e ambiti tradizionalmente in essa inclusi, come la storiografia letteraria (Ciccarini), la filologia (Piacentini), la linguistica (Gebert), il teatro (Fasoli), ma anche ambiti emergenti come il postcolonialismo (Bernardini), il cinema (Costantino), gli studi di genere (Amenta), i *Jewish studies* (Quercioli), la storia delle idee (Ranocchi), la traduzione (Ceccherelli). La rassegna di Marchesani si chiudeva profeticamente proprio con un'appendice sulle traduzioni,

Andrea Ceccherelli, University of Bologna, Italy, andrea.ceccherelli@unibo.it, 0000-0003-1547-2740

Referee List (DOI 10.36253/fup\_referee\_list)

FUP Best Practice in Scholarly Publishing (DOI 10.36253/fup\_best\_practice)

Andrea Ceccherelli, *Trent'anni di studi polonistici italiani (1991-2021). Letteratura polacca dall'Ottocento a oggi*, © Author(s), CC BY 4.0, DOI 10.36253/979-12-215-0492-7.14, in Rosanna Benacchio, Andrea Ceccherelli, Cristiano Diddi, Stefano Garzonio (edited by), *Gli studi slavistici in Italia nell'ultimo trentennio (1991-2021). Bilanci e prospettive. Contributi presentati al VII Congresso Italiano di Slavistica. Volume II*, pp. 243-260, 2024, published by Firenze University Press, ISBN 979-12-215-0492-7, DOI 10.36253/979-12-215-0492-7

la cui essenza epistemologica, oggi persino ‘anvurianamente’ riconosciuta, allora non andava oltre la divulgazione cui Marchesani la associava. Occorre riconoscere all’*interpres* italiano di Szymborska il ruolo che gli spetta in questa battaglia per la dignità scientifica dell’attività traduttiva; non è casuale che dopo di lui tutti o quasi i polonisti italiani siano, oltre che studiosi, anche traduttori.

Tali mutamenti di paradigma sono stati accompagnati, nel periodo in questione, da un evidente rafforzamento della presenza della polonistica nelle università italiane. Scriveva Marchesani: «l’insegnamento universitario di lingua e letteratura polacca è attualmente (1993) coperto in Italia da quattro docenti titolari (Genova, Milano, Napoli, Udine), mentre sono scoperte sedi che pure hanno svolto un ruolo non indifferente per la storia della polonistica italiana (Torino, Padova, Firenze, Roma)» (Marchesani 1994a, 296). Già sedici anni dopo, nel 2009, Urszula Marzec registrava due ordinari, cinque associati e tre ricercatori (Marzec 2009, 28). Al 2021 si hanno quattro ordinari, otto associati, tre ricercatori (uno dei quali con *tenure track*), e le sedi coperte da docenti strutturati sono undici: Genova, Torino, Milano, Udine, Venezia, Padova, Bologna, Pisa, Roma La Sapienza, Roma Tor Vergata, Napoli l’Orientale; il polacco è presente inoltre a Bari e Firenze, ma con un rango minore, malgrado da quest’ultima sia uscita molta parte della polonistica italiana accademica attuale. Anticipazione, sul fronte della ricerca, di tale rafforzamento istituzionale a venire è, sin dai primi anni Duemila, un lavoro collettivo epocale come la *Storia della letteratura polacca* curata da Luigi Marinelli (2004).

In parallelo, anche il volume di pubblicazioni è cresciuto in modo cospicuo<sup>1</sup> – anche se va detto che in ciò ha inciso l’avvento della già citata, famigerata AN-VUR: l’altra faccia della medaglia è perciò una ‘produzione’ talora ripetitiva e mediocre quanto a rilevanza euristica e ad apporto ermeneutico. Un circolo virtuoso è invece quello creato dall’aumento delle occasioni di confronto scientifico – convegni, seminari, progetti – fra sedi accademiche italiane e, soprattutto, fra queste e l’accademia polacca. Venuta meno la funzione della Fondazione Cini, la filiale romana dell’Accademia Polacca delle Scienze è stata per un ventennio un importante punto di riferimento per i polonisti italiani con i periodici convegni i cui atti sono raccolti nella collana “Conferenze”, ora disponibile online. Fra le opere collettanee polonistiche uscite in questo trentennio, oltre a varie raccolte di scritti in omaggio agli avi di seconda e terza generazione che vale la pena ricordare almeno di sfuggita – Marina Bersano Begey (1997), Jan

<sup>1</sup> Questo rende indispensabile una selezione incomparabilmente più stringente rispetto a quella di Marchesani. Per tutti i contributi qui non citati o evocati in modo più o meno generico senza richiamo bibliografico, si rimanda alla meritoria “Bibliografia della slavistica italiana” di Gabriele Mazzitelli disponibile sul sito dell’AIS, nonché al volume *Quo vadis polonistica?*. Considerato l’aumento delle traduzioni, non si è potuto tenere conto neppure dei paratesti alle medesime, anche laddove si tratti di contributi scientificamente rilevanti: per orientarsi in merito si vedano il saggio di Ceccherelli in Ceccherelli et al. 2020 e la sezione monografica di *Europa Orientalis* 2023, curata da Ceccherelli e intitolata “La letteratura polacca in Italia. Nuovi itinerari di una presenza (1991-2021)”.

Ślaski (2005), Aleksander Wilkoń (2005), Anton Maria Raffo (2007), Andrzej Litwornia (2007), Jolanta Żurawska (2008), Pietro Marchesani (2012) –, si segnalano un libriccino su *I Nobel letterari polacchi* apparso nel 2005, un volume dei Quaderni del Premio Letterario Giuseppe Acerbi dedicato interamente alla *Letteratura polacca* nel 2011, e altre miscellanee tematiche (Marchesani 1994b, Jaworska 2008, Amenta e Jaworska 2020). La pubblicazione curata da Alessandro Amenta e Krystyna Jaworska offre il destro per notare come i polonisti italiani partecipino al dibattito polonistico mondiale assai più che in passato, presenziando con regolarità a convegni presso università polacche e pubblicando in polacco e in altre lingue della comunicazione scientifica internazionale. Se, negli anni Novanta, sono uscite in Polonia 'in differita' alcune raccolte di scritti dei padri della polonistica italiana (Maver, Graciotti, Picchio), da decenni ormai i polonisti italiani viventi sono parte di un'unica repubblica delle lettere transnazionale e intervengono nello spazio culturale polacco 'in diretta', e non solo con articoli ma anche con libri. Emblematico, di recente, il caso di Amenta che redige un'antologia di letteratura queer insieme a due studiosi polacchi (Amenta et al. 2021). Procediamo ora in ordine di periodizzazione a indicare gli apporti che si ritengono più utili a tracciare un quadro il più possibile rappresentativo della ricerca polonistica italiana.

## 2. Romanticismo

Il Romanticismo, centrale nell'orizzonte di interessi delle prime generazioni di polonisti italiani, più marginale ma presente nelle generazioni di mezzo, è il grande assente negli studi dei polonisti italiani delle generazioni più giovani, a partire dalla quinta e sesta, costituita da chi è attualmente sotto i cinquant'anni. Poiché da noi il Romanticismo polacco è tradizionalmente abbinato alle idee di unità e fratellanza fra i popoli che rappresentano la lunga durata del Risorgimento, l'esaurirsi di tale lunga durata, ovvero il suo sfociare e dissolversi nell'idea di Europa, fa sì che una ripresa degli studi sul Romanticismo da parte dei polonisti italiani potrà avvenire solo all'interno di un nuovo paradigma.

Fra i grandi poeti, il solo Mickiewicz ha continuato a ispirare studi originali e imprese collettive. L'anniversario della nascita è stato celebrato nel 1998 con un convegno romano (Ceccherelli et al. 2001), l'anniversario della morte con un volumetto di non impeccabile cura (Krupka e Marinelli 2006) e un'iniziativa italo-polacca edita a Varsavia (Sokołowski 2005), mentre nessuna pubblicazione scientifica ha accompagnato in questo trentennio gli anniversari degli altri grandi romantici. Agli anni romani di Mickiewicz è stata dedicata un'ampia monografia da Andrzej Litwornia (2005a), e la problematica identificazione di una festa mariana menzionata nel *Pan Tadeusz* ha innescato una vivace polemica filologica fra lo stesso Litwornia (2002) e Luigi Marinelli (2000). Un certo interesse, pur senza novità di rilievo, ha suscitato l'annosa questione delle origini ebraiche di Mickiewicz (Quercioli Mincer 2007, ma anche Petrone 2007). Fra gli interventi più episodici, degno di particolare menzione un articolo di Picchio (1994) sul 'motto' della parte III dei *Dziady* come connotatore semantico

dell'opera, e poi un saggio di detectivistica letteraria di Giovanna Tomassucci (2007a) che indaga su presunti incroci fra Mickiewicz e i romantici italiani, uno sul «matecznik» (De Fanti 2005) e uno sull'immagine della nazione polacca nella terza parte dei *Dziady* (Ceccherelli 2011).

Fra i polonisti italiani, l'unica ad aver posto al centro dei suoi interessi il Romanticismo, in linea con la tradizione risorgimental-begeyana torinese, è stata Krystyna Jaworska, che ha dedicato numerosi contributi soprattutto a Mickiewicz e Słowacki, ma anche a questioni più generali riguardanti l'eredità dell'epoca (Jaworska 2003, 2009a). Oltre a lei, è tornato più volte sui grandi autori romantici polacchi un antico compagno di strada come Raffaele Caldarelli in alcuni brevi studi (Caldarelli 2003, 2019), mentre le connessioni di Mazzini con Mickiewicz, dopo il noto, ampio studio di Maver che si pensava difficilmente superabile, hanno attirato ancora l'attenzione di Tomassucci (1996, 2000), Ciccarini (2011) e, con l'occhio del filosofo, Gerardo Cunico (2017). I polonisti delle generazioni più giovani, quando si sono occupati di questo periodo, hanno rivolto la loro attenzione piuttosto verso autori meno frequentati, come Malczewski (Ranocchi 2014 e 2018) e Kraszewski, cui ha dedicato numerosi interventi Andrea De Carlo, indagando in particolare le sue connessioni con Dante (De Carlo 2019b).

### 3. Positivismo e Giovane Polonia

Il cinquantennio che va dall'Insurrezione di gennaio alla Prima Guerra Mondiale continua a non essere frequentato se non occasionalmente dai polonisti italiani. Tra gli scrittori di epoca positivista, solo Sienkiewicz si è meritato contributi originali, soprattutto in relazione alla molteplice fortuna italiana e multimediale del *Quo vadis?* cui, oltre a un paio di riprese di Marinelli (2007a) seguite al seminale contributo del 1984 e a una noterella di Marchesani (2007), ha rivolto la propria ricerca soprattutto Monika Woźniak (Woźniak 2017, 2020a e 2020b; Woźniak e Biernacka-Licznar 2016; Woźniak e Wyke 2020).

Eccezion fatta per due brevi articoli su singole opere di Tadeusz Miciński (Fornari 2004, Brusamento 2017), l'unico scrittore della Giovane Polonia che abbia goduto di un'attenzione diffusa fra i polonisti italiani è Wyspiański, cui è stato dedicato un convegno nel centenario della morte (Ceccherelli et al. 2008) e, sulla scia di questo, qualche altro contributo (Ślaski 2008, Bernardini 2011, Ciccarini 2013).

### 4. Novecento

La letteratura del Novecento è la materia sulla quale la polonistica italiana ha di preferenza applicato il proprio rasoio, invero non sempre occamiano, sperimentando anche tagli nuovi come l'approccio di genere e culturologico. Fra i lavori dedicati a temi trasversali spiccano quelli di Amenta (2008) sulla costruzione dell'identità omosessuale e di Laura Quercioli Mincer (2014) sul carcere, mentre sul tema dello spazio urbano riflesso in letteratura, oltre a Viviana Nosi-

lia su Danzica (Nosilia 2016), ha scritto a più riprese Dario Prola (2014). Degni di nota sono inoltre i contributi sulle connessioni ebraiche di molti scrittori del Novecento, coltivati soprattutto da Quercioli Mincer (2006, 2016) e da Tomassucci (2001, 2018a, 2020a, 2020b, 2020d).

#### 4.1. Ventennio fra le due guerre

Il Ventennio fra le due guerre è stato oggetto di molteplici ricerche riguardanti soprattutto gli autori maggiori, ma anche il futurismo e le avanguardie (Ajres 2013 e 2019, Tomassucci e Tria 2010, Marinelli 2015, Ranocchi 2011, 2015b, 2016, De Carlo 2016). Fra i poeti, a suscitare l'interesse di più di un polonista è stato soprattutto Tuwim, indagato in alcuni lavori di Tomassucci e Marinelli e al centro di un volume monografico di Marco Vanchetti (2019); di *Ilakowiczówna* ha scritto Jaworska (2019), di *Czechowicz* Fornari (2009), di *Ginczanka Amenta* (2016a). Fra i prosatori, di Witkacy si è occupata in vari saggi Tomassucci (2007b, 2010) e su *Gombrowicz* si segnalano un paio di contributi di Marinelli (2013b) e Bernardini (2021b). Attenzione ha ottenuto anche *Grabiński* (De Carlo 2017), mentre alla figura e all'opera di *Korczak* sono stati dedicati due volumi miscelanei per iniziativa di Quercioli Mincer (Quercioli Mincer e Battaglia 2014) e di Tonini (2014).

#### 4.2. Dalla guerra al crollo del comunismo

Il grosso degli studi dei polonisti italiani ha riguardato la letteratura del secondo Novecento. Fra i grandi poeti di quest'epoca d'oro, in Italia sono stati dedicati convegni e festival a *Miłosz* e a *Szyborska*, a *Herbert* solo un festival. Per quanto riguarda *Miłosz*, il convegno ha fruttato un volume, uscito però solo in polacco (Marinelli et al. 2014); oltre a quelli ivi contenuti, numerosi saggi hanno poi dedicato a *Miłosz* vari studiosi, fra cui Ceccherelli (2007a, 2013, 2016), Marinelli (2011a) e Naumow (2012). Quanto a *Szyborska*, dopo un ventennio caratterizzato dal quasi totale silenzio dei polonisti, nel 2016 sono usciti due libri: una classica miscellanea di saggi (Tomassucci e Bremer 2016), impreziosita dalla voce di critici e poeti italiani, e un libro in forma di alfabeto tematico di Ceccherelli, Marinelli e Piacentini (Ceccherelli et al. 2016) che include anche un'ampia prefazione di Marinelli sulla fortuna italiana della poetessa; sempre su *Szyborska*, Tomassucci ha fornito successivamente approfondite interpretazioni di due poesie (Tomassucci 2017 e 2020c) e dei collage (Tomassucci 2018b). Su *Herbert* ha lavorato soprattutto Francesca Fornari producendo diversi contributi, gli ultimi dei quali improntati alla critica genetica (Fornari 2015 e 2018). Anche altri poeti del tempo sono stati indagati da polonisti italiani, sia pure in misura più limitata: *Świrszczyńska* da Ceccherelli (2019) e Ciccarini (2020), *Wojacek* da De Fanti (2001), mentre sulla «generazione '68» ha scritto Piacentini (2019) e sulla poesia al tempo della legge marziale *Jaworska* (2009b).

Numerosi sono anche i prosatori sui quali si è concentrata l'attenzione, più o meno occasionale, dei polonisti. I più studiati sono *Herling* e *Iwaszkiewicz*. Al

primo sono stati dedicati un convegno al PAN Roma (M. Herling e Marinelli 2015) e un volume monografico (Ajres 2018), oltre a vari contributi della figlia Marta Herling e di Nosilia (2005). A Iwazskiewicz, ha dedicato a più riprese la sua attenzione Dario Prola (2018a, 2018b, 2020b, 2020c). Interesse più limitato hanno suscitato Konwicki (Nosilia 2017, Mafrica 2020), Lem (Bernardini 2019 fra gli altri), Hłasko (Piacentini 2007) e Hen (Nosilia 2019). Anche a Kantor, oltre ad alcuni articoli di Marinelli, è stato dedicato un convegno (Marinelli et al. 2018).

#### 4.3. Post 1989

La letteratura del post '89 è stata fatta oggetto di attenzione collettiva in più occasioni: un convegno (De Fanti 2002), un Forum su *Studi Slavistici* 2007, un libro sulla lezione dei Vecchi Maestri (De Fanti 2007). Si registrano poi vari contributi di tipo sintetico di Amenta (2009), De Carlo (2020) sulla prosa e Fornari (2011) sulla poesia, mentre sul tema del postmodernismo ha scritto Amenta (2007) e sul fenomeno di *Liberatura*, a più riprese, Ranocchi (2013).

Pochi autori contemporanei hanno ispirato articoli che vadano oltre la nota di lettura e che esulino dalla sfera traduttiva e paratestuale: Tkaczyszyn-Dycki letto da Amenta (2016), Dehnel da Mafrica (2018), Lebda da Ciccarini (2021) e naturalmente il Premio Nobel Olga Tokarczuk, sulla quale sono comunque ancora pochi gli studi se si escludono un contributo comparativo di Ranocchi (2015a), qualche *case study* fra cui Amenta (2018), un accurato saggio traduttologico di Franczak (2021) e alcuni casi di critica tematica intersezionale rispetto a più autori.

#### 5. Questioni teoriche e comparatistiche

Al di fuori dell'inquadramento per periodi, occorre accennare all'ampia messe di contributi su argomenti trasversali, teorici e soprattutto comparatistici, poiché si tratta di temi che non hanno trovato spazio nel volume *Quo vadis polonistica?* già citato. I contributi teorici hanno riguardato soprattutto questioni come l'identità della disciplina (Marinelli 2010 e 2020), la periodizzazione (Marinelli 1999 e 2019, Jaworska 1999) e il canone, interno (Ciccarini e Żaboklicki 2003, Marinelli 2007b) ed europeo (Marinelli 2012), mentre gli studi di taglio comparatistico hanno scelto in prevalenza tematiche interslave o italo-polacche.

Nell'ambito della comparatistica polono-russa si segnalano due contributi di Marinelli: un agile libriccino che sviluppa l'antinomia storica con metodo plutarchiano (Marinelli 2008) e un articolo sull'immagine della Russia nella saggistica polacca post-1989 (Marinelli 2011b). Bernardini ha scritto su Dostoevskij letto da Miłosz e da Nabokov (in Marinelli et al. 2014) e sulla (s)fortuna polacca di Gogol' (Bernardini 2008), Marinelli ha studiato la fortuna di Sienkiewicz in Russia (Marinelli 1997) e i rapporti di Wat con la letteratura russa (Marinelli 2014), mentre Ślaski (2006) il ruolo di ponte svolto dallo spazio letterario polacco nella Leningrado di Brodskij. *Noblesse oblige* di aggiungere ai polonisti, in

questo ambito comparativo, alcuni slavorientalisti che hanno indagato incontri e incroci russo-polacchi come Achilli (2014) su Cvetaeva e Przyboś, Sulpasso (2011, 2013) sulle intersezioni fra Przybyszewski e, sul lato russo, Belyj e Petrovskaja, e Pachlovskaja (2007, 2009) sul triangolo russo-polacco-ucraino in relazione a temi come nazione, impero, Europa. Portata interslava non solo bilaterale hanno un paio di ampi studi ricettivi di Marinelli (1991) su Proust nella critica slava e di Ceccherelli (1997) su Leopardi nei Paesi slavi.

Tralasciando gli studi comparatistici fondati su un raffronto tipologico, in genere di non elevata rilevanza euristica se non quando termine di confronto è il vissuto (Querzioli Mincer 2010), la comparatistica storico-filologica e di contatto coltivata dai polonisti italiani in questo trentennio può essere suddivisa in tre gruppi principali. Il primo concerne la ricezione dell'opera letteraria, con numerose ricerche di tipo bibliografico sulla presenza della letteratura polacca in Italia di cui, per motivi di spazio, non possiamo dare conto in questa sede, mentre in direzione opposta sono soprattutto Dante (Litwornia 2005b, Ceccherelli 2007b, Marinelli 2011c, De Carlo in più occasioni fra cui 2019b) e Leopardi (Ceccherelli 1998a, 1998b, 2009b) ad aver attirato l'interesse dei polonisti italiani. Altro motivo frequentemente indagato è quello dell'Italia nell'opera degli scrittori polacchi e della Polonia in quelli italiani, cui hanno dedicato contributi diversi polonisti fra cui Prola (2018a, 2019, 2020a), Marinelli (2013a) e, su Konopnicka, Jaworska (2011) e Amenta (2021). Un terzo motivo, quello della presenza dei polacchi e della cultura polacca in Italia, è stato oggetto di alcuni volumi: quello di Bernardini (2005a) sui polacchi a Firenze, tema successivamente ripreso dallo studioso fiorentin-meneghino (Bernardini 2021a); e poi, sull'Ottocento il libro di Jaworska (2012), sul Ventennio fra le due guerre la monografia di Andrzej Zieliński (2021), uscita postuma per la scomparsa prematura dell'autore, mentre le pluriennali ricerche di Jaworska sulle vicende storiche, editoriali, letterarie del "Drugi Korpus" hanno trovato infine coronamento in una monografia (Jaworska 2019b).

## 6. Altri ambiti culturali

Vale la pena segnalare anche, sia pur sommariamente, alcuni contributi forniti dagli studiosi italiani alla conoscenza della cultura polacca in ambiti altri rispetto a quelli trattati finora. Sulla filosofia, oltre a ricordare i validi lavori di Francesco Coniglione (1996, 2011), si possono menzionare i contributi italiani inclusi in una miscellanea recentemente curata da Anna Czajka (2020), e altri di Ceccherelli (2009a) e soprattutto Ciccarini (2007, 2009) che applicano alla letteratura categorie propriamente filosofiche. Sulla musica si ricordano i contributi di Marinelli e Michele Sganga su Luigi Nono e la Polonia (Marinelli e Sganga 2013 e 2016), di Maria Antonella Balsano sulla fortuna polacca della Mignon di Goethe (Balsano 1995) e di Leonardo Masi sul *Re Ruggero* di Szymanowski (Masi 2001, 2008). Sulle arti, oltre a una bella miscellanea sulle avanguardie artistiche polacche fra il 1914 e il 1952 (Jagiello 2020), si segnalano alcuni articoli recenti di Querzioli (2018, 2021).

In ambito storico, infine, corre l'obbligo di ricordare, oltre al numero del 2014 di *pl.it* dedicato alla figura di Jan Karski e curato da Luca Bernardini, i contributi degli ultimi – purtroppo – accademici italiani specializzati in storia della Polonia e parlanti polacco: Claudio Madonia, autore di una storia della Polonia (Madonia 2013), e Carla Tonini, autrice di due importanti monografie sulla questione ebraica nel Novecento polacco, una sull'«operazione Madagascar» (Tonini 1999) e l'altra su Zofia Kossak (Tonini 2005). Emblematico il fatto che a un'impresa collettiva importante come il convegno dedicato dall'Accademia Polacca delle Scienze di Roma alla Polonia nella Grande guerra (Ciampani e Salwa 2016), non abbiano partecipato polonisti né compagni di strada italiani. In tutto questo manca ancora una buona sintesi storica utilizzabile come manuale universitario: non colmano questa lacuna né traduzioni di opere originariamente concepite fuori dall'Italia, né avventate imprese di non storici nostrani.

## 7. Conclusioni

L'utilità, e anche la non utilità, di una rassegna del genere è simile a quella di una mappa, «piatta come il tavolo/ sul quale è posata»: per riduzione permette di orientarsi nell'immenso ma, come tutte le mappe che «dicono bugie» (Szyborska, “La mappa”), tralascia molto e, soprattutto, la conoscenza vera di quello che riporta è possibile solo *de visu*. Volendo trarre qualche conclusione da quanto trascritto nella mappa appena disegnata, la prima cosa che si nota è l'avvento di una nuova generazione di novecentisti puri. La linea Maver – seguita da Picchio, Graciotti, Marchesani, Raffo, e ancora dalla generazione successiva – sembra ormai portata avanti in modo marginale dai più giovani, che raramente indirizzano la propria attività di ricerca verso l'epoca anteriore al XX secolo. L'abbandono della strada indicata dai maestri non deve sorprendere, se anche sul concetto di 'maestri' non vi è ragionevole condivisione, a giudicare dai nomi trattati nel volume del 2013 (Ciccarini e Salwa 2014). Nel tradizionale equilibrio fra storia e contemporaneità che ha caratterizzato gli interessi scientifici delle generazioni passate, quest'ultima ha preso decisamente il sopravvento: gli studi sul Novecento sono molto cresciuti in quantità, e non solo: spesso hanno carattere più critico-letterario che storico-letterario. Il fatto stesso che quasi tutti i polonisti siano ormai anche traduttori, con naturale prevalenza del contemporaneo, orienta d'altra parte la loro produzione accademica. Dall'altro lato, si nota un graduale cambio di paradigma di ricerca: l'impostazione storico-filologica lascia il campo in molti studiosi a impostazioni culturologiche, pur intrecciate in quelli meno giovani con la vecchia impostazione. La tradizione di studi italiana è spesso accantonata rispetto ad altri orizzonti – globali.

È evidente che nella polonistica italiana è in atto un confronto fra tradizione e innovazione, fra locale e globale, sia nelle tematiche sia nelle metodologie. Tanto più necessario, dunque, appare riflettere sulla 'comunità immaginata' detta polonistica italiana. Farne un censimento, tracciarne una mappa, individuarne i percorsi, non per fissarne l'identità una volta per tutte, ma per trasmetterne – in modo un po' più sistematico rispetto al randomico volume sui Maestri – me-



todi e valori alle generazioni più giovani, nell'ineludibile dialettica verticale fra tradizione e innovazione, e orizzontale fra identità e interdisciplinarietà. Cosa è stata e cos'è la polonistica italiana? Dove si colloca rispetto alla polonistica polacca? O rispetto a indirizzi tematico-metodologici trasversali quali gli studi postcoloniali o di genere? O rispetto alla slavistica italiana? Possiamo parlare – all'interno della polonistica italiana – di scuole, di tradizioni o almeno di genealogie intellettuali? Sono domande – quelle sull'*ubi consistam* disciplinare – che ciascun polonista italiano dovrebbe porsi, anche se non necessariamente le risposte individuali sarebbero le stesse, come si intuisce dai divergenti percorsi di giovani e meno giovani ricercatori. Difficile individuare traiettorie lineari, univoche; la – salutare – ibridazione dei percorsi non dovrebbe tuttavia impedire di enucleare alcune regolarità, la cui consistenza starà a futuri studi dimostrare. Chi intenda intraprenderli ha adesso a disposizione tre strumenti complementari: il presente intervento si integra infatti con *Quo vadis polonistica?* e con la sezione di *Europa Orientalis 2023* intitolata “La letteratura polacca in Italia. Nuovi itinerari di una presenza (1991-2021)”. Da queste tre imprese si potrà partire per delineare un quadro più dettagliato sullo stato della disciplina latamente intesa, sulla sua storia, e anche sulle sue prospettive. Il tempo dei bilanci per un po' sarà forse concluso, ma lo spazio dell'approfondimento e il tempo delle prospettive sono sempre aperti.

## Bibliografia

- Achilli, Alessandro. 2014. “Marina Cvetaeva i Julian Pšibos' (Przyboś): k postanovke problemy.” In *Aktual'naja Cvetaeva – 2012: k 120-letiju so dnja roždenija poeta*, red. I.Ju. Beljakova, 442-56. Moskva: Dom-muzej Mariny Cvetaevoj.
- Ajres, Alessandro. 2013. *Avanguardie in movimento. Polonia 1917-1923*. Melfi: Libria.
- Ajres, Alessandro. 2018. *L'autobiografia italiana nei racconti di Gustaw Herling-Grudziński*. Roma: Aracne.
- Ajres, Alessandro. 2019. “Il futurismo italiano in Polonia nel centenario del *Manifesto*.” In *Italia e Polonia 1919-2019. Un meraviglioso viaggio insieme lungo cento anni/ Włochy i Polska 1919-2019. Sto lat wspólnej fascynującej podróży*, a cura di Jerzy Miziołek, 217-29. Warszawa: Wydawnictwo Uniwersytetu Warszawskiego.
- Amenta, Alessandro. 2007. “Postmodernismo, postmodernità e letteratura polacca”. *pl.it / rassegna italiana di argomenti polacchi* 1: 128-48.
- Amenta, Alessandro. 2008. *Il discorso dell'Altro. La costruzione delle identità omosessuali nella narrativa polacca del Novecento*. Roma: NEU.
- Amenta, Alessandro. 2009. “La letteratura polacca dopo il 1989.” *pl.it / rassegna italiana di argomenti polacchi* 3: 12-35.
- Amenta, Alessandro. 2016a. *Le parole e il silenzio. La poesia di Zuzanna Ginczanka e Krystyna Krahelska*. Roma: Aracne.
- Amenta, Alessandro. 2016b. “Gente Ruthenus, Nazione Polonus. La poesia di confine di Eugeniusz Tkaczyszyn-Dycki.” In *Disappartenenze. Figure del distacco e altre solitudini nelle letterature dell'Europa Centro-Orientale*, a cura di Krystyna Jaworska e Ljiljana Banjanin, 283-302. Bari: Stilo.
- Amenta, Alessandro. 2018. “Anna In w grobowcach świata di Olga Tokarczuk. Una rilettura femminista del mito sumerico della dea Inanna.” *Studi Slavistici* 15,1: 197-216.

- Amenta, Alessandro. 2021. "Sulla ricezione e le traduzioni italiane di *Italia* di Maria Konopnicka." *Kwartalnik Neofilologiczny* 68, 1: 43–56.
- Amenta, Alessandro, e Krystyna Jaworska, a cura di. 2020. *Boginie, bohaterki, syreny, pajęczycy. Polskie pisarki współczesne wobec mitów*. Warszawa: IBL PAN.
- Amenta, Alessandro, Tomasz Kaliściak, e Błażej Warkocki, a cura di. 2021. *Dezorientacje. Antologia polskiej literatury queer*. Warszawa: Wydawnictwo Krytyki Politycznej.
- Balsano, Maria Antonella. 1995. *Mignon in Polonia. Rielaborazioni poetiche e musicali polacche della ballata di Goethe*. Palermo: Alfieri e Ranieri Publishing.
- Bernardini, Luca. 2005a. *Polacchi a Firenze. Viaggiatori e residenti*. Firenze: Nardini.
- Bernardini, Luca. 2008. "Taras Bul'ba a Varsavia: il ritorno." In *Nel mondo degli Slavi. Incontri e dialoghi tra culture. Studi in onore di Giovanna Brogi Bercoff*, a cura di Maria Di Salvo, Giovanna Moracci, Giovanna Siedina, vol. 1, 33-45. Firenze: FUP.
- Bernardini, Luca. 2011. "Motivi biblici nell'opera teatrale di Stanisław Wyspiański e Jerzy Grotowski." *Altre modernità* 7: 169-82.
- Bernardini, Luca. 2019. "Stanisław Lem e lo strano caso dei cucchiaini d'argento di Iljon Tichy." In *Esempi di seconda mano. Studi sulla citazione in contesto europeo ed extraeuropeo*, a cura di Monica Barsi, Laura Pinnavaia, 87-99. Milano: Ledizioni.
- Bernardini, Luca. 2021a. "Alla ricerca del sasso di Dante: la Firenze dantesca nelle memorie di viaggiatori polacchi dell'Ottocento." In *Dante nelle letterature straniere. Dialoghi e percorsi*, a cura di Emilia Perassi, 93-110. Milano: Ledizioni.
- Bernardini, Luca. 2021b. "Il più argentino tra i polacchi, il più polacco degli argentini. Witold Gombrowicz scrittore argentino nello sguardo dei polacchi." In *Rutas Atlánticas. Redes narrativas entre América Latina y Europa*, a cura di Simone Ferrari, Emanuele Leonardi, 358-67. Milano: Milano University Press.
- Brusamento, Valentina. 2017. "Niedokonany. L'opus magnum incompiuto di Tadeusz Miciński." *pl.it / rassegna italiana di argomenti polacchi* 8: 38-53.
- Caldarelli, Raffaele. 2003. "Il mistero del birbante: una questioncella mickiewicziana." In *Slavica Viterbiensis I*, a cura di Raffaele Caldarelli, Ornella Discacciati, 51-57. Viterbo: Sette Città.
- Caldarelli, Raffaele. 2019. "Słowacki e l'idea di evoluzione: per una rivisitazione di *Genezis z Duchą*." In *Il mondo slavo e l'Europa: contributi presentati al 6. Congresso italiano di Slavistica (Torino, 28-30 settembre 2016)*, a cura di Maria Cristina Bragone, Maria Bidovec, 117-25. Firenze: FUP.
- Ceccherelli, Andrea. 1997. "Aspetti comparati della ricezione di Leopardi nei paesi slavi (XIX secolo)." In *Polonia, Italia e culture slave: aspetti comparati tra storia e contemporaneità*, a cura di Luigi Marinelli, Marcello Piacentini, Krzysztof Żaboklicki, 148-60. Varsavia-Roma: Accademia Polacca delle Scienze.
- Ceccherelli, Andrea. 1998a. "Giacomo Leopardi e la 'Giovane Polonia'. Della presenza e degli usi." In *La Polonia, il Piemonte e l'Italia. Omaggio a Marina Bersano Begey*, a cura di Krystyna Jaworska, 193-218. Alessandria: Edizioni dell'Orso.
- Ceccherelli, Andrea. 1998b. "Giacomo Leopardi e le origini del modernismo polacco." *Studi Leopardiani. Quaderni di Filologia e Critica Leopardiana*, 12: 39-57.
- Ceccherelli, Andrea. 2007a. *Considerazioni su Miłosz autobiografico*. In *Memorie diari confessioni*, a cura di Andrea Fassò, 427-52. Bologna: Il Mulino.
- Ceccherelli, Andrea. 2007b. *Miłosz e Dante*. In *Italia Polonia Europa. Scritti in memoria di Andrzej Litwornia*, a cura di A. Ceccherelli, Elżbieta Jastrzębowska, Luigi Marinelli, Marcello Piacentini, Anton Maria Raffo, Giorgio Ziffer, 98-113. Roma: Accademia Polacca delle Scienze.

- Ceccherelli, Andrea. 2009a. "Perypetie wolności. Poezja XX wieku wobec Boga." In *Humanitas i christianitas w kulturze polskiej*, red. Mirosława Hanusiewicz-Lavallee, 497-521. Warszawa: Neriton.
- Ceccherelli, Andrea. 2009b. "'Forme d'attenzione': sulla fortuna dell'opera di Leopardi in Polonia nell'Ottocento." In *L'Europa delle nazioni e delle nazionalità – idee e ideologie ottocentesche in Italia e nell'Europa centrale e orientale*, ideato da Piotr Salwa, a cura di Stefano Redaelli, 85-93. Warszawa: Wydawnictwo Naukowe Semper.
- Ceccherelli, Andrea. 2011. "L'immagine della nazione polacca in *Dziady* parte III di Adam Mickiewicz." *Lingue e Linguaggi* 5: 91-98.
- Ceccherelli, Andrea. 2013. "Miłosz e l'avanguardia: alle radici di un'ambivalenza." In *Avanguardie e tradizioni nel XX e XXI secolo fra Polonia, Italia e Europa*. Atti del Convegno dei polonisti italiani, 22-23 aprile 2010, a cura di Marina Ciccarini, Leszek Kuk, Luigi Marinelli, 96-114. Roma: Accademia Polacca delle Scienze.
- Ceccherelli, Andrea. 2016. "'Abbecedario', ovvero il Novecento di Czesław Miłosz." In *Aforismi e alfabeti*, a cura di Giulia Cantarutti, Andrea Ceccherelli, Gino Ruozzi, 167-81. Bologna: Il Mulino.
- Ceccherelli, Andrea. 2019. "Sulle barricate trent'anni dopo. L'esperienza dell'insurrezione di Varsavia nelle poesie di Anna Świrszczyńska." *pl.it / rassegna italiana di argomenti polacchi* 10: 64-79.
- Ceccherelli, Andrea, Luigi Marinelli, Marcello Piacentini, e Krzysztof Żaboklicki, a cura di. 2001. *Per Mickiewicz*. Varsavia-Roma: Accademia Polacca delle Scienze.
- Ceccherelli, Andrea, Elżbieta Jastrzębowska, Marcello Piacentini, e Anton Maria Raffo, a cura di. 2008. *Pensare per immagini. Stanisław Wyspiański drammaturgo e pittore*. Roma: Accademia Polacca delle Scienze.
- Ceccherelli, Andrea, Luigi Marinelli, e Marcello Piacentini. 2016. *Szyborska. Un alfabeto del mondo*. Roma: Donzelli.
- Ceccherelli, Andrea, Luigi Marinelli, e Monika Woźniak, a cura di. 2020. *Quo vadis polonistica. Bilanci e prospettive degli studi polacchi in Italia (1929-2019)*. Salerno: Università di Salerno (anche in "Europa Orientalis" 39).
- Ciampani, Andrea, e Piotr Salwa, a cura di. 2016. *La Grande Guerra e la Polonia in Europa*. Roma: Accademia Polacca delle Scienze.
- Ciccarini, Marina. 2007. "Atto e redenzione: un'invariante culturale tra Romanticismo e Novecento." In *Gli studi slavistici in Italia oggi*, a cura di Roberta De Giorgi, Stefano Garzonio, Giorgio Ziffer, 69-86. Udine: Forum.
- Ciccarini, Marina. 2009. "Etica del sacrificio e filosofia dell'azione." In *L'Europa delle nazioni e delle nazionalità – idee e ideologie ottocentesche in Italia e nell'Europa centrale e orientale*, ideato da Piotr Salwa, a cura di Stefano Redaelli, 32- 42. Varsavia: Semper.
- Ciccarini, Marina. 2011. "Identità patria e cultura letteraria tra Italia e Polonia: Giuseppe Mazzini e Adam Mickiewicz." In *L'Italia verso l'unità. Letterati, eroi, patrioti*, a cura di Beatrice Alfonzetti, Francesca Cantù, Marica Formica, Mariasilvia Tatti, 311-24. Roma: Edizioni di Storia e Letteratura.
- Ciccarini, Marina. 2013. "'La prodigiosa consapevolezza': Hamlet di Stanisław Wyspiański." In *Avanguardie e tradizioni nel XX e nel XXI secolo fra Polonia, Italia e Europa*, a cura di Marina Ciccarini, Leszek Kuk, Luigi Marinelli, 43-60. Roma: Accademia Polacca delle Scienze.
- Ciccarini, Marina. 2020. "Orfeusz. Sztuka w trzech aktach di Anna Świrszczyńska. Per una rilettura del mito." *Studi Slavistici* 17, 1: 99-115.

- Ciccarini, Marina. 2021. “...qualcosa gli ha tolto le forze e velato gli occhi’: la malattia tra critica letteraria, terapia e poesia in Małgorzata Lebda.” *pl.it / rassegna italiana di argomenti polacchi* 12: 76-91.
- Ciccarini, Marina, e Krzysztof Żaboklicki, a cura di. 2003. *Il problema del canone nella letteratura polacca*. Varsavia-Roma: Accademia Polacca delle Scienze.
- Ciccarini, Marina, e Piotr Salwa, a cura di. 2014. *Maestri della polonistica italiana*. Roma: Accademia Polacca delle Scienze.
- Coniglione, Francesco. 1996. *Nel segno della scienza. La filosofia polacca del Novecento*. Milano: Franco Angeli.
- Coniglione, Francesco. 2011. *Realtà e astrazione. Scuola polacca ed epistemologia post-positivistica*. Acireale-Roma: Bonanno.
- Cunico, Gerardo. 2017. “Mazzini e i romantici polacchi: paralleli, convergenze, intersezioni.” In *Polska i Włochy w dialogu kultur / La Polonia e l’Italia nel dialogo tra le culture*, a cura di Leonardo Masi, Ewa Nicewicz-Staszowska, Joanna Pietrzak-Thébault, 111-20. Warszawa: Wydawnictwo Naukowe UKSW.
- Czajka, Anna, Gerardo Cunico, e Elisabetta Colagrossi, a cura di. 2020. *Cento anni di filosofia e di cultura polacca*. Milano-Udine: Mimesis.
- De Carlo, Andrea. 2016. “Il futurismo polacco nella critica letteraria dell’epoca.” *pl.it / rassegna italiana di argomenti polacchi* 7: 61-76.
- De Carlo, Andrea. 2017. “*Speculum animae*. Metafore catottriche nei racconti di Stefan Grabiński.” *pl.it / rassegna italiana di argomenti polacchi* 8: 54-67.
- De Carlo, Andrea. 2019b. *Dantes Maxime Mirandus in Minimis*. Kraszewski e Dante. Napoli: Orientalia Parthenopea Edizioni.
- De Carlo, Andrea. 2020. “La prosa polacca dal 1989 al nuovo millennio. Una breve ricognizione.” In *Il romanzo del nuovo millennio*, a cura di Giuseppe Di Giacomo, Ugo Rubeo, 303-30. Milano-Udine: Mimesis.
- De Fanti, Silvano. 2001. “‘Più che parole’. Sulla poesia e la vita di Rafał Wojaczek, poeta maledetto del nostro tempo.” In *Studi in memoria di Neva Godini*, a cura di Remo Faccani, 99-112. Udine: Forum.
- De Fanti, Silvano, a cura di. 2002. “Letteratura polacca.” In *Cinque letterature oggi. Russa, polacca, serba, ceca, ungherese*, a cura di Annalisa Cosentino, 122-236. Udine: Forum.
- De Fanti, Silvano. 2005. “Kariera panatadeuszowego ‘matecznika’.” *Pamiętnik Literacki* 96, 4: 173-83.
- De Fanti, Silvano, a cura di. 2007. *La lezione dei vecchi maestri: saggi sulla letteratura polacca, 2001-2007*. Udine : Forum.
- Fornari, Francesca. 2004. “*Minotaur* Tadeusza Micińskiego.” In *Poeci Młodej Polski - Tadeusz Miciński*, red. Anna Czabanowska-Wróbel, Paweł Próchniak, Marian Stala. Kraków: Księgarnia Akademicka.
- Fornari, Francesca. 2009. *Architettura dell’immaginazione. La poesia di Józef Czechowicz*. Venezia: Ca’ Foscari.
- Fornari, Francesca. 2011. “La poesia polacca dopo il 1989.” In *1989-2009. La caduta del muro: venti anni dopo*, a cura di Iliana Krapova, Francesca Fornari, Alessandro Scarsella, 89-100. Bologna: ArchetipoLibri.
- Fornari, Francesca. 2015. “Pracownia pisarska – o brulionach Zbigniewa Herberta.” *Teksty Drugie* 6: 307-25.
- Fornari, Francesca. 2018. “O brulionach wiersza ‘Pan Cogito i wyobraźnia’.” *Kontekst Kultury* 15: 28-40.

- Franczak, Jerzy. 2021. "‘Ogumienie mózgu’ w ‘ślabym świetle postępu’: O pułapkach translacji syntagmatycznej i niebezpośredniej na przykładzie włoskiej wersji *Biegunów* Olgi Tokarczuk." *Między Oryginałem a Przekładem* 27, 2: 35-61.
- Herling, Marta, e Luigi Marinelli, a cura di. 2015. *Dall'Europa illegale all'Europa unita. Gustaw Herling*. Roma-Varsavia: Accademia Polacca di Roma.
- Jagiello, Anna, a cura di. 2020. *Avanguardia polacca. Arte e cultura in Polonia tra il 1914 e il 1952*. Macerata: Quodlibet.
- Jaworska, Krystyna. 1999. "Problemi di periodizzazione e interpretazione della letteratura polacca contemporanea: la seconda guerra mondiale." In *Le letterature dei paesi slavi: storia e problemi di periodizzazione*, a cura di Giovanna Brogi Bercoff, 183-93. Milano: AIS; Sofia: Panov.
- Jaworska, Krystyna. 2003. "Quale Romanticismo?" In *Il problema del canone nella letteratura polacca: atti del convegno dei polonisti italiani*, a cura di Marina Ciccarini e Krzysztof Zaboklicki, 57-78. Varsavia-Roma: Accademia Polacca delle Scienze.
- Jaworska, Krystyna, a cura di. 2008. *Polonia tra passato e futuro. Percorsi di cultura contemporanea*. Milano: Franco Angeli.
- Jaworska, Krystyna. 2009a. "Romanticismo e postmodernismo, ovvero l'eredità romantica dopo il 1989." *pl.it / rassegna italiana di argomenti polacchi* 3: 76-90.
- Jaworska, Krystyna. 2009b. "Solidarność, la poesia e la legge marziale." In *Totalitarismi. Movimenti. Democrazie*, a cura di Vincenzo Bova, 115-39. Soveria Mannelli: Rubbettino.
- Jaworska, Krystyna. 2011. "Alterità e identità. L'Italia di Maria Konopnicka." In *L'Italia nelle scritture degli altri*, a cura di Piero de Gennaro, 81-95. Torino: Trauben.
- Jaworska, Krystyna. 2012. *Poeti e patrioti polacchi nell'Italia risorgimentale*. Moncalieri: C.I.R.V.I.
- Jaworska, Krystyna. 2019a. "Le patrie del poeta per Kazimiera Iłłakowiczówna." *pl.it / rassegna italiana di argomenti polacchi* 10: 17-31.
- Jaworska, Krystyna. 2019b. *Dalla deportazione all'esilio. Percorsi nella letteratura polacca della seconda guerra mondiale*. Alessandria: Edizioni dell'Orso.
- Krupka, Paweł e Luigi Marinelli, a cura di. 2006. *Mickiewicz in Italia: nel 150. anniversario della morte / Mickiewicz w 150. Rocznicę śmierci*. Warszawa: Heliodor.
- Litwornia, Andrzej. 2002. "Najświętsza Panna 'Kwietna' w Soplicowie." *Pamiętnik Literacki* 93, 3: 203-20.
- Litwornia, Andrzej. 2005a. *Rzym Mickiewicza. Poeta nad Tybrem 1829-1831*. Warszawa: Prószyński i S-ka.
- Litwornia, Andrzej. 2005b. *Dantego któż się odważy tłumaczyć? Studia o recepcji Dantego w Polsce*. Warszawa: IBL.
- Madonia, Claudio. 2013. *Fra l'orso russo e l'aquila prussiana. La Polonia dalla repubblica nobiliare alla IV Repubblica (1506-2006)*. Bologna: CLUEB.
- Mafrica, Lidia. 2018. "Fotoplastikon di Jacek Dehnel come macchina multimediale." *pl.it / rassegna italiana di argomenti polacchi* 9: 84-103.
- Mafrica, Lidia. 2020. "Realia, surrealia. L'universalità del grottesco in *Mata apokalipsa* di Tadeusz Konwicki." *pl.it / rassegna italiana di argomenti polacchi* 11: 119-34.
- Marchesani, Pietro. 1994a. "Cinquant'anni di studi polonistici in Italia (1940-1990)." In *La Slavistica in Italia. Cinquant'anni di studi*, a cura di Giovanna Brogi Bercoff, Giuseppe Dell'Agata, Pietro Marchesani, Riccardo Picchio, 271-338. Roma: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato.
- Marchesani, Pietro, a cura di. 1994b. *La letteratura polacca in Italia. Itinerari di una presenza*. Roma: La Fenice.

- Marchesani, Pietro. 2007. "Panna Denisia ovvero Noterella sulla fortuna di Sienkiewicz in Italia." In *Slavica et alia. Per Anton Maria Raffo*, a cura di Andrea Ceccherelli, Cristiano Diddi, Danilo Gheno, 309-16. Firenze: La Giuntina.
- Marinelli, Luigi. 1991. "Proust e la critica slava." In Marcel Proust, *Alla ricerca del tempo perduto*, vol. 5: *La prigioniera*, a cura di Giovanni Bogliolo, 49-121. Milano: Rizzoli.
- Marinelli, Luigi. 1997. "Sulla fortuna di Sienkiewicz in Italia e in Russia. Appunti sparsi per una topologia della recezione." In *Polonia, Italia e culture slave: aspetti comparati tra storia e contemporaneità*, a cura di Luigi Marinelli, Marcello Piacentini, Krzysztof Żaboklicki, 161-72. Varsavia-Roma: Accademia Polacca delle Scienze.
- Marinelli, Luigi. 1999. "La periodizzazione della letteratura polacca." In *Le letterature dei paesi slavi: storia e problemi di periodizzazione*, a cura di Giovanna Brogi Bercoff, 47-68. Milano: AIS; Sofia: Panov.
- Marinelli, Luigi. 2000. "O 'zagadce' Najświętszej Panny Kwietnej. Przyczynek do Mickiewiczowskiej 'mariologii'." *Pamiętnik Literacki* 91, 3: 201-08.
- Marinelli, Luigi, a cura di. 2004. *Storia della letteratura polacca*. Torino: Einaudi.
- Marinelli, Luigi. 2007a. "Sull'ambiguità di *Quo vadis?*" In *Slavica et alia. Per Anton Maria Raffo*, a cura di Andrea Ceccherelli, Cristiano Diddi, Danilo Gheno, 317-35. Firenze: La Giuntina.
- Marinelli, Luigi. 2007b. "Centri / periferie / confini. Il problema del polonocentrismo nella storiografia letteraria polacca." *pl.it / rassegna italiana di argomenti polacchi* 1: 51-71.
- Marinelli, Luigi. 2008. *Fra Oriente europeo e Occidente slavo. Russia e Polonia*. Roma: Lithos.
- Marinelli, Luigi. 2010. "Granice i zagranicze historii literatury w czasach płynnej polonistyki." In *Polonistyka bez granic. Wiedza o kulturze i literaturze*, red. Ryszard Nycz, Władysław Miodunka, Tomasz Kunz, 3-19. Kraków: Universitas.
- Marinelli, Luigi. 2011a. „Czesława Miłosza rodzinna Europa pomiędzy Sztejniami a zatoką San Francisco.” *Postscriptum polonistyczne* 1: 15-28.
- Marinelli, Luigi. 2011b. *The Russian Bear and the Polish Wolf: images of Russia in post-89 Polish essay-writing. In Birthday Beasts' Book. Where Human Roads Cross Animal Trails... Cultural Studies in Honour of Jerzy Axer*, red. Katarzyna Marciniak, 207-20. Warszawa: "Artes Liberales".
- Marinelli, Luigi. 2011c. "Epica e etica: oltre il dantismo polacco." *Critica del testo* 14, 3: 253-92.
- Marinelli, Luigi. 2012. "Kanon i kanonady. O kanonie 'europejskim' i literaturach 'mniejszych' (na przykładzie literatury polskiej)." In *Europejski kanon literacki. Dilematy XXI wieku*, red. Elżbieta Wichrowska, 90-106. Warszawa: Wydawnictwo Uniwersytetu Warszawskiego.
- Marinelli, Luigi. 2013a. "Wat et l'Italie." In *Aleksander Wat sur tous les fronts, sous la direction de M. Delaperrière*, 143-56. Paris: Institut d'Études Slaves.
- Marinelli, Luigi. 2013b. "La patria di nessuno: nazione, emigrazione e omosessualità in Witold Gombrowicz." In *La patria degli altri*, a cura di Maria Domenica Combi, Luigi Marinelli, Barbara Ronchetti, 41-60. Roma: Sapienza Università Editrice.
- Marinelli, Luigi. 2014. "Dalla comune sofferenza alla comune speranza: Aleksander Wat e la letteratura russa." In *Kesarevo Kesarju, Scritti in onore di Cesare De Michelis*, a cura di Marina Ciccari, Nicoletta Marcialis, Giorgio Ziffer, 295-310. Firenze: FUP.
- Marinelli, Luigi. 2015. "La fine e l'inizio. Intorno al futurismo polacco." In *L'Europa futurista. Simultaneità, costruttivismo, montaggio*, a cura di Mauro Ponzi, Aldo Mastropasqua, 137-55. Milano: Mimesis.

- Marinelli, Luigi. 2019. "Il 1918 polacco: periodizzazione, miti, paradossi e paradigmi storici." In *Il 1918 nel mondo slavo: i cambiamenti dei paradigmi culturali*, a cura di Maria Pljukhanova, Adriano Dell'Asta, 127-52. Milano: Biblioteca Ambrosiana - Centro Ambrosiano ITL.
- Marinelli, Luigi. 2020. "Tempo di bilanci: dalla 'lingua e letteratura polacca' agli 'studi polacchi' e oltre." *Europa Orientalis* 39: 9-22.
- Marinelli, Luigi, Tomasz Bilczewski, e Monika Woźniak, a cura di. 2014. *Rodzinny świat Czesława Miłosza*. Kraków: Wydawnictwo Uniwersytetu Jagiellońskiego.
- Marinelli, Luigi, e Michele Sganga. 2013. "Avanguardia, amicizia e rivoluzione: intorno ai 'Diari polacchi' di Luigi Nono." In *Avanguardie e tradizioni nel XX e XXI secolo tra Polonia, Italia ed Europa*, a cura di Marina Ciccarini, Leszek Kuk, Luigi Marinelli, 201-29. Warszawa-Roma: Accademia Polacca delle Scienze.
- Marinelli, Luigi, e Michele Sganga. 2016. "Come note di diari: La Polonia di Nono." In *Luigi Nono und der Osten*, hrsg. Birgit Johanna Wertenson, Christian Storch, 365-400. Mainz: Are Musik Verlag.
- Marinelli, Luigi, Valentina Valentini, e Andrea Vecchia, a cura di. 2018. *Politica dell'arte, politica della vita. Tadeusz Kantor fra teatro, arti visive e letteratura*. Roma: Lithos.
- Marzecz, Urszula. 2009. *Obraz polonistyki włoskiej w świetle badań ankietowych*. Kraków: Universitas.
- Masi, Leonardo. 2001. "Il 'Re Ruggero' di Szymanowski-Iwaszkiewicz: la genesi e le tematiche." *Europa Orientalis* 20, 2: 111-47.
- Masi, Leonardo. 2008. "La religione dell'amore in Karol Szymanowski." *eSamizdat* 6, 2-3: 133-42.
- Naumow, Aleksander. 2012. "Miłosz biblista." In *Wenecja Miłosza*, red. Francesca Fornari, 57-66. Kraków-Budapest: Austeria.
- Nosilia, Viviana. 2005. "Gustaw Herling e la verità ad ogni costo: ricordare per far sapere, farsi ricordare per vivere." In *Memoria, scrittura, censura*, a cura di Susanna Regazzoni, 161-76. Padova: CLEUP.
- Nosilia, Viviana. 2016. "Gdańsk/Danzig, Borderlands and Humour in Contemporary Polish Fiction." In *Representing and (De)Constructing Borderlands*, edited by G. Moroz, J. Partyka, 87-100. Newcastle upon Tyne: Cambridge Scholar Publishing.
- Nosilia, Viviana. 2017. "Il gioco con la convenzione della fiaba e della letteratura per l'infanzia in *Zwierzoczekoupiór* di Tadeusz Konwicki." *pl.it / rassegna di argomenti polacchi* 8: 114-28.
- Nosilia, Viviana. 2019. "In fondo siamo quasi amici. I Servizi di Sicurezza della Repubblica Popolare di Polonia nel *Gemello* di Józef Hen." *Europa Orientalis* 38: 119-34.
- Pachlovska, Oksana. 2007. "Pol'sha-Ukrajina-Rosija: jevropejs'ka bat'kivščyna versus jevrazijs'ka bat'kivščyna." In *Pogranicze: Obsesje – Projekcje – Projekty*, red. Monika Bednarczyk, Beata Kucharska, 15-45. Chełm: Państwowa Wyższa Szkoła Zawodowa w Chełmie.
- Pachlovska, Oksana. 2009. "Nazione vs Imperium. Ideologie libertarie nell'800 polacco e ucraino (con suggestioni italiane)." In *L'Europa delle nazioni e delle nazionalità – idee e ideologie ottocentesche in Italia e nell'Europa centrale e orientale*, ideato da Piotr Salwa, a cura di Stefano Redaelli, 101-38. Warszawa: Wydawnictwo Naukowe Semper.
- Petroni, Francesco. 2007. "All'Israele, nostro fratello maggiore...". *Ipotesi sull'influenza frankista nella costituzione della legione polacca di Adam Mickiewicz a Roma*. Roma: Bibliotheca Aretina.
- Piacentini, Marcello. 2007. "La civetta di Ofelia e la valle tenebrosa. Semantica e pragmatica di un titolo." In *Italia Polonia Europa. Scritti in memoria di Andrzej*

- Litwornia*, a cura di Andrea Ceccherelli, Elżbieta Jastrzębowska, Luigi Marinelli, Marcello Piacentini, Anton Maria Raffo, Giorgio Ziffer, 293-313. Roma: Accademia Polacca delle Scienze.
- Piacentini, Marcello. 2019. "Lo sberleffo della rivolta nella poesia di Nowa Fala." *Europa Orientalis* 38: 77-102.
- Picchio, Riccardo. 1994. "Il motto come connotatore semantico (contributo all'interpretazione dei *Dziady* di A. Mickiewicz)." *AION Slavistica* 2: 149-64.
- Prola, Dario. 2014. *Mito e rappresentazione della città nella letteratura polacca*. Roma: Aracne.
- Prola, Dario. 2018a. "Sposato dalla bellezza." *L'Italia nella scrittura di Jarosław Iwaszkiewicz*. Alessandria: Edizioni dell'Orso.
- Prola, Dario. 2018b. "I 'Diari' di Jarosław Iwaszkiewicz: cronistoria, confessione, plurivocità." *Il confronto letterario* 6: 121-43.
- Prola, Dario. 2019. "Nel mondo della tragedia pura: la Polonia negli scritti di Giorgio Caproni." In *Sponde, confini, trincee: l'Italia nell'Europa post-1918*, a cura di Dario Prola, Stefano Rosatti. 143-55. Warszawa: Wydawnictwo DiG.
- Prola, Dario. 2020a. "Dove abitano il tempo, il silenzio e la voce delle chiese: la Roma di Maria Kuncewiczowa." *Poznańskie Studia Polonistyczne. Seria Literacka* 39 (59): 81-99.
- Prola, Dario. 2020b. "In vita e in morte di Jerzy: il discorso omoerotico nelle lettere e nei Diari di Jarosław Iwaszkiewicz." *Avtobiografija* 9: 411-34.
- Prola, Dario. 2020c. "Jarosław Iwaszkiewicz e il mito di Re Ruggero II di Sicilia." In *Italien-Polen: Kulturtransfer im europäischen Kontext*, hrsg. Martin Henzelmann, Christoph Oliver Mayer, Gianluca Olcese, 23-36. Berlin: Peter Lang.
- Quercioli Mincer, Laura. 2006. "Silenzio e grido. Ebraismo e omosessualità in Giorgio Bassani e Julian Strykowski." In *Omosessualità e Europa. Culture, istituzioni, società a confronto*, cura di Alessandro Amenta, Laura Quercioli Mincer, 85-97. Roma: Lithos.
- Quercioli Mincer, Laura. 2007. "The Controversy over Mickiewicz's Jewish Origins." *Polin. Studies in Polish Jewry* 19: 447-58.
- Quercioli Mincer, Laura. 2010. *Patrie dei superstiti. Letteratura ebraica del dopoguerra in Italia e in Polonia*. Roma: Lithos.
- Quercioli Mincer, Laura. 2014. *La prigioniera era la mia casa. Carcere e istituzioni totali nella letteratura polacca*. Roma: Aracne.
- Quercioli Mincer, Laura. 2016. "The Descendant of Rashi in the Lubyanka: The Metaphysical Identity Transformations of Aleksander Wat in *Mój wiek*." *Polin: Studies in Polish Jewry* 28: 419-39.
- Quercioli Mincer, Laura. 2018. "Intermedialità, storia, memoria e mito. Percorsi dell'arte contemporanea fra Germania e Polonia." *Studi Germanici* 13: 403-10.
- Quercioli Mincer, Laura. 2021. "Artur Żmijewski: Elogio del corpo imperfetto." *pl.it / rassegna italiana di argomenti polacchi* 12: 54-74.
- Quercioli Mincer, Laura, e Luisella Battaglia, a cura di. 2014. *Janusz Korczak. Un'utopia per il tempo presente*. Genova: Università degli Studi di Genova ("Quaderni di Palazzo Serra").
- Ranocchi, Emiliano. 2011. "Miłość maszyn. Antynomie maszyny w polskim modernizmie." *Studi Slavistici* 8: 137-60.
- Ranocchi, Emiliano. 2013. "Liberatura tra avanguardia e tradizione. Bilancio del primo decennio." In *Avanguardie e tradizioni nel XX e XXI secolo fra Polonia, Italia e Europa*, a cura di Marina Ciccarini, Leszek Kuk, Luigi Marinelli, 255-75. Roma: Accademia Polacca delle Scienze.



- Ranocchi, Emiliano. 2014. "Tematyka teodycealna w Marii Antoniego Malczewskiego." In *Polonistyka wobec wyzwań współczesności. V Kongres Polonistyki Zagranicznej*, vol. 1, red. Stanisław Gajda, Irena Jokieli, 582-98. Opole: Uniwersytet Opolski.
- Ranocchi, Emiliano. 2015a. "Il nuovo romanzo storico in Polonia e Lituania." *pl.it/ rassegna italiana di argomenti polacchi* 6: 191-98.
- Ranocchi, Emiliano. 2015b. "Proroctwa Marinettiego i Jasieńskiego. Rzecz o awangardzie (po)nowoczesności." In *Awangarda Środkowej i Wschodniej Europy - innowacja czy naśladowictwo? Interpretacje*, red. Małgorzata Szumna, Michalina Kmiecik, 51-70. Kraków: Wydawnictwo Uniwersytetu Jagiellońskiego.
- Ranocchi, Emiliano. 2016. "The Polish Cyborg. A Reflection on the Relationship between Man and Machine in Early Polish Modernism." *pl.it/ rassegna italiana di argomenti polacchi* 7: 39-60.
- Ranocchi, Emiliano. 2018. "Antoni Malczewski jako magnetyzer. Opowiadanie *Zdarzenie prawdziwe* Michała Modzelewskiego w kontekście literatury o magnetyzmie." *Roczniki Humanistyczne* 66, 1: 9-22.
- Sokołowski, Michał, a cura di. 2005. *Mit jedności słowiańsko-romańskiej w życiu i twórczości Adama Mickiewicza. Konfrontacje polsko-włoskie w 150 rocznicę śmierci poety*. Warszawa: IBL PAN.
- Sulpasso, Bianca. 2011. "Tvorčestvo Stanislava Pšibyševskogo kak točka peresećenija estetiko-literaturnych koncepcij Andreja Belogo i Niny Petrovskej." In *Miry Andreja Belogo*, red. Aleksandra Vraneš, 417-33. Belgrad: Izdatel'stvo Filologičeskogo fakul'teta v Belgrade.
- Sulpasso, Bianca. 2013. "N.I. Petrovskaja e S. Przybyszewski: intersezioni russo-polacche." In *Linee di confine: separazioni e processi di integrazione nello spazio culturale slavo*, a cura di Alberto Alberti, Giovanna Moracci, 165-82. Firenze: FUP.
- Ślaski, Jan. 2006. "Josif Brodskij e la sua finestra polacca sul mondo." In *Nei territori della slavistica. Percorsi e intersezioni. Scritti per Danilo Cavaion*, a cura di Cinzia De Lotto e Adalgisa Mingati, 375-86. Padova: Unipress.
- Ślaski, Jan. 2008. "Il secondo soggiorno di Wyspiański a Venezia (1903)." In *Nel mondo degli Slavi. Incontri e dialoghi tra culture. Studi in onore di Giovanna Brogi Bercoff*, a cura di Maria Di Salvo, Giovanna Moracci, Giovanna Siedina, vol. 2, 592-99. Firenze: FUP.
- Tomassucci, Giovanna. 1996. "Mazzini e la Polonia, 'sorella combattente'." In *Il mazzinianesimo nel mondo*, a cura di Giuliana Limiti, vol. 2, 367-462. Pisa: Istituto Domus Mazziniana.
- Tomassucci, Giovanna. 2000. "Il Romanticismo polacco negli scritti di Giuseppe Mazzini." *Il Risorgimento* 52, 1: 109-31.
- Tomassucci, Giovanna. 2001. "Żydzi z papieru? O sprawie żydowskiej w twórczości Stanisława Ignacego Witkiewicza." In *Witkacy w Polsce i na świecie*, red. Marta Skwara, 63-77. Szczecin: Wydawnictwo Naukowe Uniwersytetu Szczecińskiego.
- Tomassucci, Giovanna. 2007a. "Mickiewicz aveva letto i romantici italiani?" In *Italia Polonia Europa. Scritti in memoria di Andrzej Litwornia*, a cura di Andrea Ceccherelli, Elżbieta Jastrzębowska, Luigi Marinelli, Marcello Piacentini, Anton Maria Raffo, Giorgio Ziffer, 382-99. Roma: Accademia Polacca delle Scienze.
- Tomassucci, Giovanna. 2007b. "I due moschettieri: Witkacy negli scritti di Gombrowicz." In *Slavica et alia. Per Anton Maria Raffo*, a cura di Andrea Ceccherelli, Cristiano Diddi, Danilo Gheno, 419-35. Firenze: La Giuntina.
- Tomassucci, Giovanna. 2010. "Witkacowskie raje." *Przestrzenie Teorii* 14: 85-105.
- Tomassucci, Giovanna. 2017. "Zarybiony wiersz Wisławy Szymborskiej. Trochę inaczej o *Wrzecz Heraklita*." In *Literatura i literackość (według Edwarda Balcerzana*.

- Konteksty "nie wszystkie"*, red. Joanna Grądział-Wójcik, Tomasz Mizerkiewicz, 379-89. Poznań: Wydawnictwo Naukowe UAM.
- Tomassucci, Giovanna. 2018a. "Julian Tuwim's Strategy for Survival as a Polish Jewish Poet." *Polin: Studies in Polish Jewry* 30: 427-440.
- Tomassucci, Giovanna. 2018b. "I collages di Wisława Szymborska." *Tèchneonline* 6.
- Tomassucci, Giovanna. 2020a. "'I Owed a Great Deal to Them'. Some Hypotheses about the Paradoxes of Jewish Assimilation in Gombrowicz's Works." *pl.it / rassegna italiana di argomenti polacchi* 10: 101-18.
- Tomassucci, Giovanna. 2020b. "Ebrei e non ebrei nell'universo concentrazionario di Borowski." In *Shem nelle tende di Yaphet. Ebrei e ebraismo nelle culture degli altri*, a cura di Fabrizio Franceschini, Mafalda Toniazzi, 249-61. Pisa: Pisa University Press.
- Tomassucci, Giovanna. 2020c. "Wisława Szymborska: 'Pisanie życiorysu'." In *Światowa historia literatury polskiej. Interpretacje*, red. Magdalena Popiel, Tomasz Bilczewski, Stanley Bill, 543-61. Kraków: Wydawnictwo Uniwersytetu Jagiellońskiego.
- Tomassucci, Giovanna. 2020d. "'Tymczasem palono Żydów'... Kilka uwag o stosunku Gustawa Herlinga Grudzińskiego do żydostwa." *Poznańskie Studia Polonistyczne. Seria Literacka* 38: 41-75.
- Tomassucci, Giovanna, e Massimo Tria, a cura di. 2010. *Gli altri futurismi. Futurismi e movimenti d'avanguardia in Russia, Polonia, Cecoslovacchia, Bulgaria e Romania*. Pisa: Plus.
- Tomassucci, Giovanna, e Donatella Bremer, a cura di. 2016. *Szymborska, la gioia di leggere. Lettori, poeti, critici*, Pisa: Pisa University Press.
- Tonini, Carla. 1999. *Operazione Madagascar. La questione ebraica in Polonia (1918-1968)*. Bologna: CLUEB.
- Tonini, Carla. 2005. *Il tempo dell'odio e il tempo della cura. Storia di Zofia Kossak, la polacca antisemita che salvò migliaia di ebrei*. Torino: Zamorani.
- Tonini, Carla, a cura di. 2014. *Janusz Korczak. Educatore, letterario, filosofo*. Trento: Erickson.
- Vanchetti, Marco. 2019. *Anamorfosi. Viaggio sentimentale nell'opera di Julian Tuwim, Poeta polacco*. Firenze: FUP.
- Woźniak, Monika. 2017. "Lingua latina su labbra americane: il dialogo cinematografico di *Quo vadis* hollywoodiano." In "*Quo vadis*" *la prima opera transmediale*, a cura di Elisabetta Gaggi, Monika Woźniak, 177-91. Roma: Accademia Polacca delle Scienze.
- Woźniak, Monika. 2020a. "W stronę kultury masowej. Światowy rozgłos *Quo vadis* Henryka Sienkiewicza." In *Światowa historia literatury polskiej. Interpretacje*, red. Magdalena Popiel, Tomasz Bilczewski, Stanley Bill, 261-80. Kraków: WUJ.
- Woźniak, Monika. 2020b. "Przypływy i odpływy *Quo vadis* we włoskim obiegu literackim i kulturowym." In Katarzyna Biernacka-Licznar, Jan Rybicki, Monika Woźniak, *120 lat recepcji "Quo vadis" Henryka Sienkiewicza we Włoszech*, 11-103. Warszawa: DiG.
- Woźniak, Monika, e Katarzyna Biernacka-Licznar, a cura di. 2016. *Quo vadis? Da caso letterario a fenomeno della cultura di massa*. Roma: Ponte Sisto.
- Woźniak, Monika, e Marta Wyke, a cura di. 2020. *The Novel of Neronian Rome and Its Multimedial Transformations. Henryk Sienkiewicz's "Quo vadis"*. Oxford: Oxford University Press.
- Zieliński, Andrzej. 2018. *Presenza polacca nell'Italia dell'entre-deux-guerres*. Milano: Franco Angeli.